

Lavoro

Lavoro
Sindacati in allarme sull'ultimo miglio

I sindacati delle tlc sono «preoccupati» per l'emendamento al decreto semplificazioni che riguarda la rete fissa di Telecom Italia e chiedono un incontro urgente con il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, avvertendo che «è a rischio l'occupazione» nel gruppo telefonico. Sentiamo il dovere - scrivono nella lettera i segretari generali di Sile Cgil, Fislac Cisl e Uilcom Uil - di comunicare la grande preoccupazione dei lavoratori di Telecom per le conseguenze che l'emendamento sulla disaggregazione dei costi di affitto e manutenzione delle linee telefoniche all'ingrosso può provocare sulla tenuta complessiva dell'occupazione nell'ex monopolista». Intanto ieri, dopo l'Agcom, si è espresso negativamente sul decreto legge anche il Berec, l'organismo delle Authority europee, che ha messo in guardia il Governo dal rischio di una procedura d'infrazione da parte di Bruxelles. Di parere diverso Ecta, l'associazione europea che rappresenta un centinaio di operatori tlc non dominanti, che parla invece di taglio dei costi per gli utenti.

ATIPICI
Under 35, boom di partite Iva

Il 2012, nonostante la crisi, parte con un aumento delle partite Iva: nel mese di gennaio ne sono state aperte 87.553, il 4,5% in più rispetto a gennaio 2011. Oltre la metà delle nuove partite Iva sono state aperte da giovani under-35 e sullo strumento fiscale resta il sospetto di una utilizzazione per nascondere forme di lavoro dipendente non in regola. Non è un caso, infatti, che il confronto sulla riforma del lavoro in corso abbia nel mirino anche gli abusi che si celano dietro alle partite Iva fittizie. A fornire i dati è stato il Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia. Il 53,2% delle aperture è dunque dovuto a giovani e tale classe di età è l'unica che mostra un aumento di aperture rispetto al 2011. La distribuzione per natura giuridica mostra la forte preponderanza delle persone fisiche nelle aperture di partita Iva (la loro quota si attesta all'81,8%) e, tra le altre forme giuridiche, le società di capitali raggiungono il 10,7%. Riguardo alla ripartizione territoriale, il 45,4% di esse si è registrato al Nord. La classificazione per settore produttivo evidenzia che nelle attività professionali si registra il maggior numero di aperture di partite Iva: il 22,2% del totale, seguito dal commercio con il 20%.

IL 15 MARZO
In memoria di Marco Biagi

«Progettare per modernizzare». Il pensiero e la scuola di Marco Biagi dieci anni dopo. È il titolo del Convegno che si svolgerà giovedì 15 per ricordare a dieci anni dalla morte la figura del giuslavorista ucciso dal Br. L'incontro, organizzato da Adapt, è accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Roma con l'attribuzione di 5 crediti formativi e dall'Ordine dei Consulenti del lavoro di Roma con l'attribuzione di 3 crediti formativi (il programma del convegno è scaricabile al seguente link: <http://www.adapt.it/eventi>). Per motivi organizzativi è richiesta l'iscrizione. Nella stessa occasione verranno consegnati i premi "Marco Biagi" 2012 Adapt - Ministero del Lavoro e verrà presentata l'Associazione Alumni di Adapt.

Contratti. Straordinario, premi di risultato ed indennità di disponibilità sono le voci che ricorrono di più
Cento accordi «detassati»
Nel 2011 sgravi di produttività in 25 intese aziendali e 72 territoriali

Claudio Tucci
Lavoro straordinario o fuori sede, premi di risultato, ferie non godute, indennità di coordinamento. Ma anche lavoro notturno (o su turni), indennità di disponibilità e reperibilità, frequenza ad attività formative. Sono alcune delle voci, molto spesso ricorrenti, presenti nei contratti aziendali e territoriali siglati nel 2011 e oggetto di detassazione perché legati a incrementi di produttività. Lo scorso anno questa misura, nata nel 2008 per ridurre il cuneo fiscale sulle buste paga dei lavoratori e al tempo

LA NORMATIVA
Con la legge di stabilità 2012 l'incentivo è stato prorogato fino a dicembre ma manca il decreto che deve fissare l'effettiva misura

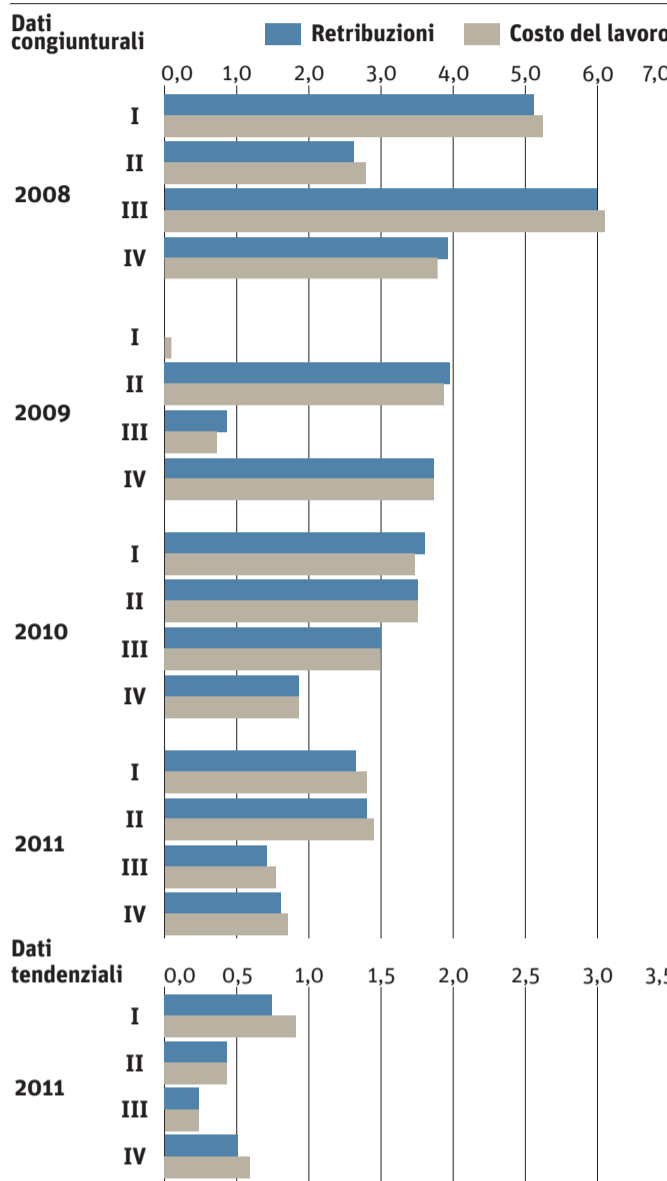
stesso accrescere la competitività dell'impresa, poteva contare su una tassazione sostitutiva del 10% per erogazioni fino a 6mila euro e nel limite massimo di 40mila euro di reddito derivante da lavoro dipendente. Quest'anno invece la legge di stabilità 2012 (legge 12 novembre 2011, numero 183) si è limitata a prorogare l'incentivo fino a dicembre prossimo (ma sempre in via sperimentale), fissando solo un limite massimo di spesa per l'erario: 835 milioni nel 2012, che scendono a 263 milioni per il 2013. Quanto poi all'individuazione dell'effettiva misura della tassazione agevolata è stato tutto rinviato a un Dpcm, che ancora non è stato emanato. «Un ritardio di cui è colpevole l'attuale Esecutivo», ha commentato il segretario confederale Uil, Paolo Pirani. Che ha aggiunto: «Anche a gennaio e febbraio sono stati sottoscritti contratti aziendali e territoriali

per applicare lo sgravio previsto dalla legge di stabilità. Ma tardano ad arrivare le norme attuative. E le buste paga dei lavoratori continuano quindi a essere soggette a una tassazione del 23% anche sul salario di produttività, invece che beneficiare di un'imposizione più bassa, e pertanto migliaia di lavoratori stanno subendo un importante danno economico». In più le aziende sono disorientate (nell'elaborazione degli stipendi) e «stiamo ricevendo numerose segnalazioni dai territori, da Milano a Palermo», hanno sottolineato dal Dipartimento mercato del lavoro della Cisl. Di qui la richiesta - unanime dei sindacati - al ministro del Welfare, Elsa Fornero, di sbloccare al più presto la questione.

Tornando invece ai contratti di secondo livello siglati nel 2011 (dati tutte le sigle sindacali) - ne abbiamo passati in rassegna 26 aziendali e 72 territoriali - spicca come, per esempio, l'accordo aziendale alla Coin Spa di giugno scorso abbia premiato gli incrementi salariali legati al lavoro supplementare, a quello notturno e al lavoro svolto di domenica e nei giorni festivi. Il contratto aziendale della Telecom Spa (febbraio 2011) ha aggiunto a questi voci l'indennità di disponibilità e reperibilità e i compensi e le indennità previste dalla contrattazione collettiva. Finmeccanica (contratto aziendale firmato a luglio 2011) ha puntato invece (a premiare) anche il lavoro supplementare svolto dai lavoratori part-time. Mentre Eni Spa (contratto siglato a inizio 2011) ha "detassato" i premi di risultato e quelli variabili legati al rendimento. A livello territoriale poi si segnala l'accordo quadro di Federcasse (settore bancario) siglato a maggio scorso che prevede lo sgravio fiscale per le erogazioni a favore dei quadri per riunioni fuori orario di lavoro o come

compenso a fronte di un impegno particolarmente significativo. I contratti territoriali di Confindustria, provincia di Bergamo (settore del commercio), firmato a inizio 2011, e di Confindustria, provincia di Bergamo (settore dell'industria) di marzo scorso, ripropongono invece più o meno come causale per l'ottenimento della detassazione alcuni voci "classiche" di salario, come il lavoro notturno, domenicale e festivo, o quello a turno. In genere l'immaginazione delle parti sociali nel sottoscrivere questi accordi è stata poco vivace. Quasi tutte le causali previste in questi contratti «non necessariamente sono riconducibili a incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa e altri elementi di competitività legati all'andamento economico dell'impresa, come richiede la norma», ha evidenziato Francesco Fazio, ricercatrice Adapt. In più questo incentivo fiscale rischia di fallire l'auspicato effetto moltiplicatore (maggiore produttività - maggiori salari - maggiore crescita) se non verranno identificati realmente i driver di produttività cui ricollegare l'imposizione agevolata. Obiettivo quindi del 2012, ha concluso Fazio, è rilanciare questi accordi (territoriali e aziendali) che, oltre a consentire una riduzione del cuneo fiscale a vantaggio del lavoratore, «potrebbero per esempio ambire a rappresentare un vero e proprio avvio della contrattazione di prossimità, anche quella prevista dall'articolo 8 della legge 148 del 2011. E quindi ricondurre la detassazione del salario a intese, anche in deroga agli standard contrattuali e legali, su materie cardine della produttività come orari, mansioni, nuove tecnologie, esternalizzazioni, assunzioni e licenziamenti».

Istat: retribuzioni in crescita



Nel 2011 costo del lavoro a +2,3%

Nella media del 2011 le retribuzioni (dati Istat) aumentano del 2,2% rispetto al 2010, mentre l'aumento del costo del lavoro è stato del 2,3%. Nel 4° trim. 2011 le retribuzioni lorde per Ula sono cresciute dello 0,6% congiunturali e +1,6% tendenziali (il costo del lavoro: +0,7% e +1,7%).

Riassetti. L'obiettivo della fase due del piano
Omsa: ricollocare tutti i 237 in Cassa

Mariangela Latella

Una road map molto serrata per la trasformazione del sito produttivo della ex-Omsa da stabilimento tessile in fabbrica di divani e un accordo tra le sigle sindacali e la Golden Lady per il via libera da subito a 30 incentivi per la mobilità volontaria. Questi i puntali del tavolo ministeriale tenutosi ieri mattina presso la sede della regione Emilia-Romagna, istituito per reindustrializzare l'area e cercare di ricollocare i 237 lavoratori della ex-Omsa in cassa integrazione. «L'obiettivo - chiarisce Giampiero Cassano, il dirigente del ministero che ha seguito la vertenza - è quello di riuscire a sistemare tutti i lavoratori. Al tavolo previsto per fine aprile avremo più elementi per fare un quadro della situazione».

Entro la fine di marzo dovrebbe già vedere la luce un accordo tra l'Atl group e le sigle sindacali che definirà quanti lavoratori della ex-Omsa saranno assunti dall'azienda forlivese e con quali modalità. «Proveremo - spiega Lorenzo Zoli, segretario provinciale della Femca-Cisl di Ravenna - a strappare qualche posto in più dei 120 già previsti nel piano industriale di Atl che comunque ci è sembrato molto solido e affidabile». Sempre entro la fine del mese dovranno arrivare tutte le autorizzazioni amministrative per potere permettere l'avvio del piano di reindustrializzazione ed, in particolare, dovrà essere siglato l'accordo di vendita con la Golden Lady che all'ultimo minuto ha deciso di riservare per sé una parte del terreno dove è collocato lo stabilimento per costruirvi un magazzino strumentale al Golden Lady store adiacente. Un'operazione che richiederebbe alcune varianti al piano regolatore comunale e che prevede la possibilità di realizzare un parcheggio ed un ingresso indipendente dall'attuale stabilimento.

Già da aprile dovranno iniziare i lavori di ammodernamento del mega capannone che, prima del trasferimento dei nuovi macchinari, avrà bisogno di interventi su tutta l'impiantistica. E sull'impegno degli enti nel percorso di riqualificazione professionale delle maestranze ha aggiunto: «Regione e Provincia di Ravenna hanno assunto un impegno concreto per cercare di assicurare le risorse per i programmi di formazione professionale», ha spiegato l'assessore regionale alle attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli. Ma per sapere quali corsi verranno attivati occorrerà attendere il

IL TAVOLO
Ieri vertice presso la sede della Regione Emilia R. A fine mese il punto con Atl Group sul numero degli addetti che saranno assunti

mese prossimo quando, conclusi gli accordi tra Atl e sindacati, si saprà esattamente quali sono le professionalità richieste dall'azienda. Siglato, infine, l'accordo tra Golden Lady e sindacati per l'attivazione da subito (alias una settimana, tempi tecnici permettendo) di 30 incentivi alla mobilità volontaria da 5mila euro cadauno. L'accordo non fa calare il sipario sul tema incentivi dal momento che la proprietà della ex-Omsa potrebbe essere richiamata a prevedere di nuovi quando, già da metà autunno, si saprà con esattezza quante ex lavoratrici sono state ricollocate (tra Atl, il nuovo centro commerciale LePerle, il Golden Lady Store e altre aziende del fatturato che fino ad ora avrebbero assorbito già una quindicina dei 237 lavoratori in cassa integrazione) e quante invece siano rimaste senza lavoro.

Il dopo A. Merloni. L'avvio di J&P Industries
Riparte Fabriano, ma è rebus su 1.600 ex

Ilaria Vesentini
FABRIANO (AN)

Ieri lo stabilimento fabrianese dell'ex Ardo-Antonio Merloni si è rimesso in moto, sotto la nuova insegna della J&P Industries Spa. Un segnale importante, dopo quasi tre anni e mezzo di black-out (era il 14 ottobre 2008 quando fu firmata l'amministrazione straordinaria dell'Antonio Merloni), ma quei 100 operai tornati ieri al lavoro nello stabilimento di Maragone sono ancora troppo pochi per pensare che la crisi del big terzista abbia imboccato la svolta. Prima di tutto perché per ora si tratta di una commessa di sole due settimane per produrre 7mila asciugatori, anche se a metà aprile dovrebbero ripartire gradualmente tutti e tre i siti del bianco (Maragone, Santa Maria e Nocera Umbra) richiamando un'altra fetta dei 700 dipendenti in Cigs presi in carico da inizio 2012 da Giovanni Porcarelli, il cavaliere bianco cerretese della Qs che ha salvato il marchio Ardo e un terzo dei suoi 2.300 lavoratori.

Per questo chiederemo al più presto un incontro al Mises». Al clima di «rabbia e disperazione», parole di Fico, dei 1.600 lavoratori riuniti nella settimana scorsa con Fim, Fiom e Uilm, ha fatto però ieri da contraltare la fiduciosa ripartenza dei 100 operai passati alla newco J&P, a Fabriano. Porcarelli assicura che si tratta solo di un inizio, che tra un mese si lavorerà a 50mila pezzi tra lavastoviglie, lavatrici e frigo, con l'obiettivo di decuplicare la cifra a regime, reimpiegando tutti i 700 operai assorbiti.

L'ASSEMBLEA UILM
«Con il rinnovo un patto anti-crisi»

In vista del rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici Uil spiegando che già nei prossimi giorni si inizierà ad elaborare la piattaforma. «Ovviamente chiederemo la disponibilità della Fim a verificare se esistono le condizioni per procedere in un percorso comune. Non possiamo rivolgere lo stesso invito alla Fiom», ha aggiunto.

Da oggi, hai 4 buoni motivi in più per abbonarti a Il Sole 24 ORE!

- Dal martedì al venerdì IMPRESA & TERRITORI**
Il nuovo giornale della manifattura tratta le tematiche di interesse strategico per le aziende e propone approfondimenti su: territori, aree industriali, distretti e mercati globali.
- Il mercoledì Rapporti24/TERRITORI**
Un'ampia e approfondita analisi sulle regioni, sui distretti e sui territori. Indagini sui fattori chiave di successo e sulle criticità delle imprese nelle diverse realtà locali. Confronti fra territorialità, italiane ed estere.
- Il martedì Rapporti24/IMPRESA**
Dossier di approfondimento sui comparti economici con analisi mirate e inchieste giornalistiche sui principali settori dell'economia italiana.
- Il venerdì Moda24**
È il nuovo tabloid del Sole 24 ORE dedicato al mondo della moda, del lusso e della cosmesi. Il settimanale approfondisce tutti gli aspetti economici e finanziari delle industrie di settore.

Il Sole 24 ORE

Un anno di abbonamento **CARTA & DIGITALE** a soli **€ 319*** anziché € 803

www.abbonamenti24ore.it/miabbono
o chiama **02.6681.4472** (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.00)

Scopri, giorno dopo giorno, tutte le grandi novità disponibili anche su PC, iPad e iPhone.

*TERMINI E CONDIZIONI - L'offerta è valida solo sul territorio italiano, vale solo per nuovi abbonati e può essere utilizzata per sottoscrivere fino ad un massimo di 4 copie. Il prezzo è al netto delle spese di consegna e dell'IVA. L'applicazione Il Sole 24 ORE è compatibile per iPhone e iPad con iOS di versione uguale o superiore alla 3.2. Non è garantita l'erogazione del servizio per le piattaforme Mac OS.

Integrativo
Al Creberg l'intesa spacca il sindacato

BERGAMO

Il sindacato si spacca, a Bergamo, sull'accordo per il premio aziendale del Credito Bergamasco (gruppo Banco Popolare, circa 2mila dipendenti). Fiba, Fisac e Uilca non hanno sottoscritto l'accordo. «L'azienda - si legge in una nota congiunta - ha proposto un accordo che decrementa il valore del premio rispetto allo scorso anno: cento euro in meno da destinare al welfare, nonostante il recente rinnovo del contratto nazionale abbia sancito la scelta di rafforzare la contrattazione di secondo livello ponendo l'accento anche sulla distribuzione della produttività aziendale». E nonostante i risultati della banca (approvati dal Cda il giorno dopo l'accordo) siano giudicati lusinghieri, con «un utile di 106,3 milioni - ricordano Fiba-Fisac-Uilca - in aumento dell'8,7% rispetto allo scorso esercizio, e con una crescita del 7,5% dei prestiti alla clientela e della raccolta diretta».

Fabi Bergamo respinge al mittente le critiche. «Non c'erano spazi per modificare l'impostazione del premio così come concordato in tutte le altre aziende del gruppo - spiega Piero Marioli della Fiba - , indipendentemente dai risultati. L'importo del premio perciò non poteva che ripetere quello dell'anno precedente, decurtato di una piccola percentuale da destinare all'assistenza sanitaria, vale a dire il 3% per il Creberg e il 5% per le altre aziende del gruppo». Marioli ricorda che durante la trattativa il sindacato è riuscito a ottenere un incremento delle contribuzioni aziendali relative al fondo pensionistico integrativo, compensando in questo modo il calo sul fronte del premio.

M. Me.